



L'Unità 2

...DI TUTTA LA FAMIGLIA.
(E fa riposare
il telecomando).

RAI
RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA
Di tutto, di più.

DOMENICA 17 NOVEMBRE 1996

Nell'anticipo l'Inter pareggia a fatica con la Fiorentina. E oggi Guidolin & C. possono ritrovarsi soli

Il Vicenza vede la vetta

Ma i nerazzurri ora hanno anche un gioco

MASSIMO MAURO

UN MIO AMICO che ieri pomeriggio era a San Siro mi ha riferito che l'Inter non aveva mai giocato così bene. Dunque, il 2-2 contro la Fiorentina rimaneggiata non va accolto con delusione: se è vero che l'Inter sta migliorando, i risultati verranno, è sempre stato così. Siamo davanti ad una protagonista della stagione: fino a qualche settimana fa, il suo gioco lasciava a desiderare, adesso non più. I tre goal rifilati mercoledì sera alla Juve in Coppa Italia sono stati un altro segnale chiaro. L'Inter continua a crescere, mi dispiace soltanto, pensando ai nostri giovani, che i suoi uomini-chiave, a parte Pagliuca, siano tutti stranieri: Djorkaeff, Ince, Zanetti, Angolma. Persino Ganz esibisce un cognome che profuma di estero.

L'Inter non è riuscita a dare vita alla prima fuga consistente del campionato e così Juve-Milan, che va di scena questa sera, è un'occasione forse unica che viene offerta alle due squadre per riproporre con serietà la propria candidatura al titolo finale. Il Milan è chiamato ad una prova in cui dovrà mettere in campo tutto l'orgoglio e la classe dei suoi uomini: il gioco verrà, ma perdere a Torino significherebbe la resa anticipata, dopo solo nove giornate, persino al di là del distacco dalle concorrenti, tra le quali va ormai annoverato anche il Vicenza, impegnato nel derby di Verona. La Juve è precipitata in un momento delicato, che viene accentuato dall'emergenza difensiva (fuori tutti insieme Ferrara, Montero e Pessotto) ed alla crisi di Del Piero. Fino ad un mese fa, i bianconeri mi sembravano la squadra più interessante, oppure la meno imperfetta delle aspiranti allo scudetto, secondo la definizione di alcuni critici. Adesso sul conto della mia ex squadra ho qualche dubbio in più: non sempre raccoglie in misura proporzionata al suo impegno, e non vorrei che questo fosse un limite qualitativo con cui dovrà misurarsi per tutto l'anno.

Inoltre, l'indisponibilità di Conte per l'intera stagione priva Lippi di uno dei pilastri del centrocampo. Credo che il tecnico, che va considerato un maestro di realismo, dovrà ritoccare la formula della Juve: può permettersi ancora tre attaccanti più una mezzala di vocazione offensiva come il francese Zidane? Ne dubito fortemente.

Juve-Milan è e resterà sempre una di quelle partite che qualsiasi giocatore sogna di poter disputare almeno una volta in carriera. Io spero che sia anche una partita divertente e non troppo dura come è accaduto negli ultimi tempi, quando la tv ha mostrato falli bruttissimi da parte di troppi protagonisti, quasi tutti nazionali od ex nazionali. Finora questo è stato il campionato della villania. Da stasera vorrei che tornasse ad essere quello del belcalcio.

La Fiorentina è riuscita a fermare l'Inter, al Meazza, nell'anticipo di ieri, e ha sfiorato il colpaccio. Soltanto a pochi minuti dalla fine, infatti, Ince è riuscito a pareggiare la doppietta di Oliveira, protagonista della partita. Di Ganz l'altro gol nerazzurro. Oggi, dunque, il Vicenza ha la concreta possibilità di ritrovarsi in cima alla classifica. Per riuscirci, dovrà vincere a Verona, in un derby che si gioca, in serie A, dopo diciassette anni. I biancorossi, che recuperano Otero e Mendez, nella massima divisione non hanno mai vinto al Bentegodi. La giornata di oggi, presenta altri interessanti match: a Reggio Emilia un altro derby, quello tra Reggiana e Bologna. I granata sono ancora alla ricerca della prima vittoria in cam-

Partita-clou nel posticipo: Juve e Milan vietato sbagliare

ISERVIZI NELLO SPORT

pionato mentre i rossoblù stanno attraversando un momento d'oro. A Genova, la Sampdoria affronta il Parma orfano di Zola emigrato in Inghilterra. Roma e Lazio verificano le loro ambizioni affrontando rispettivamente Cagliari e Piacenza. Ma la partita clou della giornata è il posticipo serale: al Delle Alpi si disputa una classica del campionato, Juventus-Milan. Lippi, dopo lo «schiaffo» subito dall'Inter in Coppa Italia, è costretto a «inventarsi» una nuova difesa dovendo sostituire Montero e Ferrara. Tra i rossoneri sarà presente Weah. Attesa, infine, anche per il derby di C/2 Livorno-Pisa. L'incontro verrà trasmesso in diretta su una emittente locale. Sono tutti esauriti i biglietti.



Titolo italiano dei pesi medi Dramma sul ring De Chiara in coma

Dodici riprese per il titolo italiano dei medi siglate dal ko tecnico, una smorfia, la delusione e poi il crollo: mentre va all'angolo, il pugile Fabrizio De Chiara cade in coma. In ospedale, a Pisa, disperato tentativo di salvarlo.

A PAGINA 11

Malattie di fine secolo

Come guarire dalla superstizione

Un convegno di scienziati e un manualetto mettono in guardia i creduloni. La fine del millennio suscita paure e incertezze, ma affidarsi ai facili profeti non può essere una soluzione. Ecco come difendersi dai... miracoli.

C. PULCINELLI R. VACCA

A PAGINA 3

Esce «Un destino ridicolo»

Fabrizio De André prove da scrittore

Un cantautore famoso alla sua prima prova letteraria. È Fabrizio De André che racconta la storia di tre personaggi accomunati, come dice il titolo, da «Un destino ridicolo». La prova, però, non convince del tutto...

ORESTE PIVETTA

A PAGINA 2

Pillole di Zucchero

Intervista fuori dai denti per dieci anni di successi

ALBA SOLARO
A PAGINA 5



Anton Corbin

Auguri Soldati, brindo ai tuoi novant'anni

CARO SOLDATI, novant'anni... Dio mio, quasi un secolo, riempito da testimone e da protagonista. E un secolo persino più drammatico del precedente, che era chiuso tra Napoleone e l'affare Dreyfus, tra Talleyrand Marx Pelloux, tra Beethoven e il Ballo Excelsior, tra Monti e Mallarmé, da perdersi la testa.

Non scherza il tuo, quello che tu hai sperimentato e illustrato, con due guerre mondiali da milioni di morti, la fine di imperi che sembravano solidissimi, una rivoluzione che ha sconvolto i continenti, due dittature con tanto di genocidi, che tu hai avvertito fin da giovane, la fascista e la nazista. Ma pure la decretata morte dell'arte dopo quella di Dio. Mi sembra che tutto ciò appartenga alla tua biografia.

Un secolo. Non capita e non è capitato a molti. Facciamo la conta. C'è Lalla Romano e c'è Enrico Paulucci (che di anni ne ha novantasei, juventino come te), a dimostrare che l'aria di Torino dev'essere particolarmente buona.

Sei in ottima compagnia, assieme a Petراس, a Gadamer, a Levinas, mentre sulla soglia aspetta-

FOLCO PORTINARI

no di raggiungerti Levi-Strauss e Balthus. Son quelli che mi vengono in mente senza consultazioni. Non ce l'ha fatta invece Henry Roth, bruciato sul traguardo; ricordo un vostro felice incontro e una tua pirotecnica discussione, ottantenni entrambi allora, al premio Nonino da te presieduto (e lì non dimentico animatissime partite a scopone, con Brera e Veronelli, accompagnate da citazioni del Chitarrella ma soprattutto dalla «recita» che ti è sempre piaciuta, di alte grida agli errori di spargiglio).

Quanti però dei tuoi amici ti hanno abbandonato per strada, Richelmy, Bonfantini, Noventa, Cremona, Longanesi...

Mi accorgo che sto usando un tono tra il nostalgico e il melanconico, quale non si addice a una festa grande. D'altra parte questa lettera d'auguri nasconde un altro motivo. Vuol essere, è, la lettera di uno che appartiene alla generazione immediatamente successiva alla tua e qui vuole riconoscere di cosa e di quanto ti sia debitore.

Quindi anch'io devo compiere un salto indietro, ma parlerò solo degli anni di formazione, quando Soldati era una scoperta, prima che ciascuno di noi provasse a volare, più o meno bene, con le sue ali. Tra gli anni Quaranta e i Cinquanta. Che vuole pur dire tra *Piccolo mondo antico* e *Policarpo, ufficiale di scrittura*.

Il primo debito lo pago a un libro che ha avuto un'importanza generazionale, *America primo amore*, nell'edizione Einaudi del '45, con carta del tempo di guerra, che sembra sfaldarsi solo a guardarla.

Quelli furono anni in cui l'America la si guardava fantasiosamente dalla statua della Libertà e rappresentava ancora quasi un magico riferimento di lettura e di scrittura. Era diverso dal ventennio nero ed era il nuovo. Durante la guerra era uscita da Bompiani l'antologia di Vittorini, *Americana*, subito sequestrata (feci a tempo ad averne una copia originale). C'erano Faulkner e Hemingway, Steinbeck e Caine, Anderson e Fitzgerald, o'Neil e

Wilder. Col vittoriniano Saroyan. Prima ancora, nel '40, Cecchi aveva dato l'avvio, *America amara*. Ma primo fra tutti c'eri stato tu.

Comunque tre libri di straordinaria importanza, in cui gli Usa godevano di una particolare attrazione d'amore e d'odio, critica e al tempo stesso oggetto d'attenzione e modello. Non solo e non tanto Washington. L'America provocava sentimenti inquieti. Ma dei tre libri, a rileggerlo oggi, il migliore è il tuo, tant'è che ha avuto ragione Garboli ad assimilarlo ai racconti, nella grande e recente antologia Rizzoli.

C'è infatti in quelle pagine un piglio narrativo che penetra nei luoghi meno ufficiali e meno letterari, dentro un'America squassata dalla tremenda crisi economica.

L'altra opera è *Il caso Motta*, che uscì nel '41 come il *Don Giovanni in Sicilia* di Brancati. Non la ricordo a caso questa coincidenza, quel breve romanzo mi parve quando lo lessi, e mi pare ancora, come il mixed di un Bran-

SEGUERÀ A PAGINA 3

Gara d'assaggio tra ventidue novelli

Prima di acquistare una bella bottiglia del nuovo vino appena in commercio, leggete con attenzione il test di questa settimana. I nostri esperti vi guidano nella scelta con un occhio da bravi consumatori al rapporto qualità/prezzo. Scegliere un vino non è facile e, si sa, il bere bene è un piacere da coltivare con grande sapienza.



IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 14 novembre